

per capitolazione, ne sortì colla guarnigione, dopo aver inchiodata l'artiglieria e distrutte le munizioni e gli approvvigionamenti. Essi scesero sul luogo, donde le scialuppe li trasportarono sovra i legni che potevano ancora resistere al mare. I Francesi entrarono il 7 nella piazza per una larga breccia. Non vi rinvennero che morti, e appuntarono contra la squadra il solo cannone che fosse in istato di servire. Il 17 il forte cominciò a far fuoco sovra Rosas, ma l'assedio venne ritardato dalle piogge e nevi.

Nella notte del 12 al 13 quattrocento Spagnuoli traversarono a guado la Muga ed attaccarono un parco d'artiglieria che teneva Augereau a Pla del Coto, guardato da 250 artiglieri. Di già il capitano don Francesco Pineda avea trucidate tutte le sentinelle e inchiodato parecchi cannoni, allorchè i Francesi presero l'armi. Ucciso Pineda alla testa della sua truppa, gli fu sostituito il capitano don Gioachino Nouvillas, che lo eguagliava in coraggio. Dopo orrendo combattimento, i Francesi trionfarono colla baionetta, respinsero gli Spagnuoli e ritolsero parte dei loro cannoni e dei loro prigionieri. Dominava in Barcellona il terrore. La Catalogna offrì al governo una leva d'uomini armati e mantenuti a sue spese, a patto di nominarne essa sola gli ufficiali; e che non porranno piede in quella provincia altre truppe spagnuole, tranne quelle che c'erano allora. Una giunta di venticinque membri, compresi i quattro deputati spediti a Madrid, si istituì a Barcellona per deliberare sui mezzi di arrestare l'invasione francese.

Il generale in capo Urrutia, secondato dal suo quartiermastro generale don Gonzalo O-Farrill, dava opera per riorganizzare e completare l'esercito. Conservò le posizioni di Costorega e d'Oriol, pose il suo quartier generale a Servia, stese la sua linea sino a Espolla colla sua destra, sino a Bannolas colla sua sinistra, e stabilì corrispondenza con Campredon. Volendo tentare una diversione per far levar l'assedio di Rosas, mandò i marescialli di campo don Ildefonso Arias Saavedra e marchese de la Romana, l'uno con parte dell'avanguardia sulle sponde della Fluvia per eseguire un solo attacco, l'altro sulla sinistra con un corpo di 2,000 uomini per sorprendere gli accantonamenti d'Avignonet e Villafan. La Romana vi sarebbe riuscito, se non fosse stata